



Roma, 6 marzo 2020

Alla c.a.

Sig. Segretario Generale MiBACT
Dott. Salvatore Nastasi

A tutti gli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica

E, p.c.

Sig. Capo di Gabinetto del MiBACT
Dott. Lorenzo Casini

Oggetto: Emergenza Corona Virus. Sollecito attivazione lavoro agile e richiesta chiarimento

In riferimento all'emergenza in atto dovuta alla diffusione del Corona Virus e attesa l'emanazione della circolare 10 del 05 marzo 2020 del Segretario Generale del MiBACT, considerando che tutte le disposizioni citate mirano all'attivazione del lavoro agile, riceviamo numerose segnalazioni dai territori di dirigenti che, a fronte di domande di colleghe e colleghi che rientrano nelle casistiche indicate dalle note sopra citate, stanno rifiutando o ritardando gravemente l'applicazione del lavoro agile. Le scriventi OO.SS chiedono all'Amministrazione centrale di procedere urgentemente a monitorare e sollecitare il rispetto delle norme in tutti gli Uffici territoriali del MiBACT, vista anche la sopra citata circolare interna all'Amministrazione.

Si fa altresì richiesta urgente a tutti i dirigenti territoriali di attivare immediatamente il lavoro agile, considerando che ogni ulteriore giorno di ritardo mette a rischio le lavoratrici e i lavoratori del nostro Ministero e gli utenti dei nostri Uffici e dei luoghi della cultura, nonché mina l'organizzazione e la gestione familiare nel caso di lavoratrici e lavoratori con figli minori a carico, vista la sospensione dei servizi educativi. Tale sollecitazione si fa doverosamente ancora più pressante nelle regioni del Nord Italia, dove si sta concludendo ormai la seconda settimana di chiusura delle scuole e dove si registrano ancora resistenze da parte di molti dirigenti ad attivare il lavoro agile.

Le scriventi OO.SS. chiedono, altresì, un chiarimento urgente in merito alla circolare 10 del Segretario Generale del MiBACT, in cui prima si afferma che "i dirigenti/direttori...hanno la possibilità di autorizzare il personale complessivamente inteso", mentre in seguito fa intendere che gli AFAV siano esclusi da tale provvedimento. Certi che sia un banale malinteso, che altrimenti creerebbe una profonda e inaccettabile discriminazione tra lavoratori, chiediamo un chiarimento urgente in cui sia specificato che anche tale personale può avere accesso al lavoro agile, eventualmente secondo il principio della rotazione al fine di garantire il presidio necessario per la sicurezza dei luoghi della cultura.

Certi che verranno prontamente messe in atto tutte le operazioni necessarie a limitare i rischi di contagio per le lavoratrici, i lavoratori, le loro famiglie e gli utenti, si porgono distinti saluti.

FP CGIL
Meloni

CISL FP
Nolè
Di Stefano

UIL PA
Trastulli

FLP
Satolli

CONFISAL
UNSA
Urbino